

Poligono con spighe numerose

Polygonum polystachyum Meisn. (Famiglia: *Polygonaceae*, Polygonacee)

Sinonimi: *Persicaria polystachya*, *Reynoutria polystachya*

Questa specie, introdotta dall'Himalaia come pianta ornamentale, si naturalizza facilmente, forma popolamenti densi e minaccia la flora indigena. Inoltre accentua i problemi di erosione. Il Poligono con spighe numerose appartiene alla lista di organismi alloctoni invasivi vietati secondo l'Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA, RS 814.911).

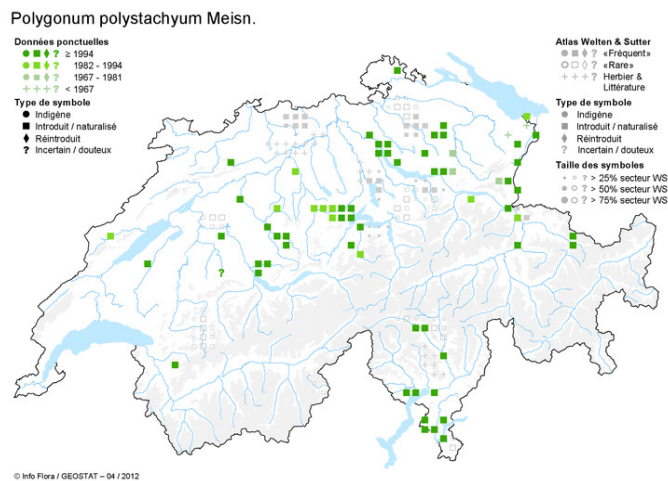


Foto: S. Rometsch

Caratteristiche

Pianta vivace alta 1-2 m, con fusti vigorosi e un importante reticolo di rizomi. Le foglie sono lunghe 30 cm e larghe 10 cm, hanno un picciolo lungo; la lamina è oblunga-lanceolata, appuntita, astata o cordata alla base. La pagina inferiore, osservata alla lente, appare pelosa, mentre la superiore è glabra. Le stipole sono marroni. I fiori sono bianchi o rosa, gli stami blu o violetti. I fiori sono organizzati in pannocchie ampie. I frutti sono marroni, a sezione triangolare, lunghi 3-5 mm.

Habitat

Predilige le rive e gli argini, i margini boschivi, le siepi, i bordi delle strade, le linee ferroviarie, le scarpate e i terreni incolti.

Distribuzione

Il Poligono con spighe numerose è probabilmente diffuso in tutta la Svizzera ma nettamente meno frequente del Poligono del Giappone. È presente e temuto in numerosi Paesi dell'Europa Centrale e nel Nord America.

Pericoli

Natura: il Poligono con spighe numerose è una pianta che si espande molto rapidamente e che trascorre la cattiva stagione grazie ai rizomi profondamente sviluppati nel terreno. È molto difficile da combattere. Il fogliame denso minaccia la flora indigena privandola della luce. La crescita rapida e la riproduzione vegetativa permettono la formazione di popolamenti monospecifici densi. Lungo le rive dei corsi d'acqua questa specie accresce il rischio d'erosione.

Prevenzione e lotta

È importante impedire la dispersione attraverso i rizomi o le piante tagliate. Dato che ogni piccolo frammento può generare una nuova pianta, non è possibile trattare il materiale derivante dal taglio come un normale rifiuto di giardino. Il materiale vegetale non deve essere gettato nel compost né consegnato ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi. Esso deve essere seccato e consegnato con i rifiuti domestici destinati all'incenerimento. È sconsigliato lavorare la terra dove cresce e in un perimetro allargato di 7 m attorno ai popolamenti. Se questi lavori sono necessari è consigliato avvalersi della collaborazione di uno specialista. Vi preghiamo di segnalare ogni nuova stazione all'ufficio cantonale della protezione della natura.

A chi segnalare, a chi chiedere una consulenza?

Per assicurare una sorveglianza e una lotta efficace è indispensabile segnalare le stazioni di una neofita invasiva. I servizi cantonali per la protezione dell'ambiente e della natura, o i comuni toccati dall'argomento raccolgono queste informazioni. Secondo la specie e da dove si trova anche altri servizi sono interessati, come per esempio il servizio fitosanitario, il servizio forestale, l'agricoltura, le strade e le FFS. Per il Ticino trovate informazioni e indirizzi di contatto al sito <http://www.ti.ch/organisms>.

È pure possibile segnalare la stazione tramite il taccuino online d'Info Flora o grazie agli altri strumenti proposti alla pagina <http://www.infoflora.ch/it/mie-osservazioni/>. Per ulteriori informazioni riguardo al tema delle neofite vogliate contattare Sibyl Rometsch (sibyl.rometsch@infoflora.ch).

Complemento: contrariamente al Poligono del Giappone, esistono pochi studi sul Poligono con spighe numerose. Operativamente ammettiamo che le due specie hanno la stessa biologia e richiedono le stesse misure di lotta.

Nel caso ci fossero dubbi sulla determinazione della specie, vi consigliamo di consultare Flora Helvetica con chiave di determinazione (Konrad Lauber / Gerhart Wagner / Andreas Gygax; 2012; éditions Haupt, Berne). Potete anche inviare una fotografia digitale o un esemplare secco (foglie, fusti con fiori e/o frutti) – tra due fogli di giornale indicando il luogo del ritrovamento - a S. Rometsch, Info Flora, c/o Botanischer Garten, Altenbergrain 21, 3013 Bern, (sibyl.rometsch@infoflora.ch).

Altre informazioni e letteratura specializzata

<http://www.nobanis.org/files/invasives%20in%20CH.pdf>
http://www.invasiveplantcouncilbc.ca/publications/TIPS/Knotweeds_TIPS.pdf
<http://www.europe-aliens.org/speciesFactsheet.do?speciesId=8335#>

Beerling D.J. & Palmer J.P., 1994, *Status of Fallopia japonica (Japanese knotweed) in Wales*. In: de Waal L.C. et al. (eds.) Ecology and management of invasive riverside plants. John Wiley & Sons, Chichester, pp. 199-211.

Child L. & Wade M., 2000, *The Japanese knotweed manual*. Packard Publishing, Chichester.
 Ludwig M., 2000, *Neue Tiere & Pflanzen in der heimischen Natur*. BLV, München.